nator zeneral nostro, per honorarlo, il serenissimo li vadi contra col bucintoro, e siano fati li paraschelmi et dato 20 barche. Et sier Antonio Trun, savio dil consejo, procurator, messe, atento che 'l ponte di Rialto si reparava per l'oficio dil sal, et non esser seguro passar col bucintoro, de scriyer al signor Bortolo resti a venir a l'altra domenega. Et fo leto una deposition di Zorzi Spavento, proto, qual conza dito ponte, che 'l sarà seguro per questa domenega. Andò le parte: fo presa la prima, di darli il bucintoro domenega, di largo, *videlicet* Trun 34, dil serenissimo 143.

Fu posto, per li savij, altre parte, ma non da conto.

Et in questo pregadi sier Lunardo Bembo, venuto baylo di Constantinopoli, fe' la sua relatione; fo longo e tedioso. Disse di la persona dil signor, come havia anni 66 et era meninconicho; havia 4 fioli, li era morti 3, et disse li vivi, e dove stavano in la Natalia. E il mazor è da pocho; il secondo, più amato, si tien sarà signor lui. A maridà le fie, a le qual à dato 13 in 14 milia ducati per una di dotta. Et per esser il signor mal andato, dove la Porta si feva 4 zorni a la setimana, si fa *solum* sabado, domenega, luni, et il marti è stà levà; e cussi, come si reducevano a bona hora, cussi al presente la Porta e li bassà si reducenno tardi, e questo per il signor, che vol cussi. Disse di 3 bassà e la condition l'oro: zoè Jachia, Taut et *Item*, Carzego è capitano a Galipoli. *Item*, l'intrada dil signor è tre miliona d'oro; et à gran spexa, à janizari 15 milia. De Sophi, che non li pol far danno, ma ben contra Alidulli, al qual à dà una rota. A cavali 25 milia et, in tutto, in campo 60 milia persone; et che 'l turco non lo stima. *Item*, disse di sier Marco Orio e compagni, et molte altre particolari. Si scusò, non havia praticha, era anni . . . manchava di qui. Il principe il laudò *de more* con poche parole.

.

Fu posto, per i savij, il modo dil pagamento dil provedador e castelan a Cremons, electo *ut in parte*. Et fu preso.

Fu posto, per li consieri, di elezer uno savio a terra ferma, in locho di sier Antonio Condolmer, è orator in Franza, et stagi fino el ritorni; al qual sia risalvà il loco, come ad altri è stà fato. Presa.

Fu fato scurtinio di uno savio a terra ferma, in luogo di sier Antonio Condolmer, è orator in Fran-

za. Et rimase sier Alvise Mocenigo, el cavalier, fo avogador di comun, *quondam* sier Thomà, et introe; il Prioli è amalato.

Copia di una lettera di sier Piero Marzello, capetanio di Crede, scritta a soi fradelli, narra dil terramoto, data a dì primo zugno 1508. in Candia, et ricevuta 270

Fradeli carissimi.

Le ultime mie furno ne li proximi jorni, con molte aligate, consignate al capetanio de questo molo. Questa solo, per il presente bregantin, spazato a posta con letere a la illustrissima Signoria et provedator de l'armata, è per dinotarvi, con grande affanno et displicentia, l'orendo et lacrimoso caso seguito a questa miseranda cità: zoè che a 29 del passato, tra l'una et due horre di notte, ne soprajonse uno terramoto, tanto teribele, orendo et spaventoso, che al dito et fato ruinò la mazor parte de la povera terra; et quello che è restato im piedi è talmente conditionato, che è fatto inhabitabele, conquassato et aperto da ogni canto, sì che l'è paura a vederlo, non che voler prosumer de abitarlo. Le strade tutte et case piene de ruine et corpi morti, che comenzano reñder tanto fetore, che non se ge po' aproximar; *adeo* che tutta la terra è abandonata et reduci a le campagne, abandonado robe et quello hanno, perchè con effetto non se ge po' stare, per esser la terra streta, con uno pocho de piazza, senza orti, corte o terra vacua, dove se possi redursi. I vilazi, per quel che de horra in horra sentimo, sono per la major parte ruinati. Il castel de Sitia è tutto ruinato; et il retor, con tutti li homeni, è reduci al borgo, per quel che havemo, per sue in questa horra recepute, con altre che 'l scrive a la illustrissima Signoria. Retemo, intendemo haver hauto, *gratia Dei*, poco danno. Da la Cania non havemo ancora nova. Qui son morti, per quel che fin horra potemo intender, de circha persone 400. Il palazzo del duca l'è im bona parte ruinato dal canto vecchio, dove per ventura il non habitava; il resto è tutto resentito. Sua magnificencia, era ussita fora et è tornato dentro, il giorno sta ne l'offitio de l'avogaria, soto la parte bona del suo palazzo; la notte, con la fameglia, dorme in uno casonzello de tavole su la piazza da quel canto. Il palazzo mio è tutto aperto et resentito et minaza ruina. Jo mi atrovava haver cenato et apena in zipom mi redusi in corte, che è streta, con le fabriche alle atorno, dove aspetava da qual canto che 'l me vegnisse adosso, acompagnato da li mer-